

I dati regionali aggiornati al 15 luglio

# Oltre 12 mila iscritti alle liste dei giovani

In maggioranza si tratta di donne diplomate e laureate - Chiedono un lavoro qualsiasi anche se non adeguato al titolo di studio

Le liste «della speranza» stanno a poco a poco diventando realtà. Si sono iscritti agli uffici di collocamento della Toscana oltre 12.000 giovani: questi i dati forniti dalla Regione Toscana e aggiornati al 15 luglio. La prima rilevazione è stata compiuta il 27 giugno, e dopo quella data abbiamo assistito ad un vero e proprio «crescendo» del raddoppio delle cifre nel volume di alcune ore, le città più attive risultano Firenze (con 1065 iscritti) e Livorno (con 1162).

re disposti ad accettare qualsiasi lavoro anche se non corrisponde al titolo di studio e alla qualifica acquisita. Gli uffici della Regione sono impegnati per precisare e compilare i piani di intervento nei diversi settori, mentre è stata convocata l'apposita commissione prevista dalla legge. Ieri nella sala verde del Palazzo dei Congressi si è svolta un seminario di lavoro che ha interessato funzionari dei comuni, delle comunità montane, delle province sui problemi tecnici e procedurali della legge. Alla SME di Rifredi si svolge oggi una giornata di studio organizzata dalla segreteria provinciale CGIL CISEL-UIL e dalla lega di lotta per l'occupazione giovanile e analoghe iniziative si terranno nei prossimi giorni in numerose località.



# Una legge regionale per la cooperazione

Sono diecimila le cooperative in Toscana che assicurano lavoro a 8223 addetti. Approvato il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1976

Una legge per la promozione e lo sviluppo della cooperazione è stata approvata, con il voto unitario di tutti i gruppi democratici, nella seduta di ieri del consiglio regionale. Relatore del provvedimento legislativo è stato il consigliere Graziano Palandri (PCI) il quale ha affermato che, oltre a essere un atto di ricollega organicamente a quanto previsto dall'articolo 4 dello statuto regionale, dice testualmente: «La Regione, nell'esercizio delle funzioni e dei poteri conferiti dalla costituzione, anche in concorso con lo Stato e con gli enti locali, promuove e favorisce in ogni settore la cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione».

Palandri ha poi fornito alcuni dati interessanti sulla cooperazione in Toscana. Nella nostra Regione operano circa 2 mila cooperative. Quelle associate alla lega nazionale cooperative e mutue e alla confederazione cooperative italiane (mancano i dati dell'associazione generale cooperative italiane) sono 1721, con 321.330 soci ed assicurano lavoro a 8.223 addetti, realizzando nel 1976 un giro di affari che ha superato i 424 miliardi di lire. La cooperazione di produzione e lavoro, che in non pochi casi — ha affermato il relatore — ha impedito la chiusura delle aziende abbandonate dagli imprenditori, ha attualmente in Toscana, nel settore della produzione industriale, 191 imprese, con 6.645 soci, 278 dipendenti ed un giro di affari di circa 115 miliardi di lire, le cooperative agricole sono 236, con 43.556 soci, 1.465 dipendenti ed un giro di affari di circa 85 miliardi di lire.



L'ambasciatore Gardner a Palazzo Vecchio

Il sindaco Elio Gabbugliani ha ricevuto in visita ufficiale, nella sala di Clemente VII, in Palazzo Vecchio l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner, che era accompagnato dal console generale americano a Firenze, Charles Gordon. Nel corso del cordiale colloquio particolare interesse è stato manifestato per le iniziative che sono state intraprese per il bicentenario dell'indipendenza americana e sul recente viaggio in USA del sindaco e della delegazione del consiglio comunale di Firenze, nonché in ordine alle manifestazioni culturali e di promozione economica in corso. L'attenzione è stata inoltre rivolta al ruolo ed all'impegno di Firenze sui grandi problemi di disastri e della distensione, della emancipazione dei popoli, dei diritti civili e della libertà democratiche, e ai processi in atto nell'Europa e nei singoli paesi del continente europeo, tesi al rinnovamento, all'unità e allo sviluppo pieno della democrazia, in un mondo che va ricercando nuovi e duraturi assetti di pace.

Dati iscrizioni alle liste speciali (fonte: Ufficio del lavoro e della massima occupazione per la Toscana)

Totale per province aggiornati al 15 luglio 1977

AREZZO 1395	FIRENZE 2774	GROSSETO 848	LIVORNO 2473	LUCCA 1128	MASSA CARRARA 1114	PISA 1199	PISTOIA 551	SIENA 921	REGIONE 12.393
-------------	--------------	--------------	--------------	------------	--------------------	-----------	-------------	-----------	----------------

Dati iscrizioni alle liste speciali - Soli capoluoghi - Aggiornati al 15 luglio 1977

	AREZZO 392	FIRENZE 1065	GROSSETO 223	LIVORNO 1162	LUCCA 374	MASSA CARR. 474	PISA 416	PISTOIA 232	SIENA 255	TOSCANA 4593
di cui:										
Uomini	164	498	116	580	154	273	189	99	10	2174
Donne	228	567	107	582	220	201	227	133	154	2419
di cui:										
Diplomati	234	622	149	590	225	324	236	131	144	2655
Laureati	18	152	25	72	19	30	55	14	21	406
Specializzati e qualificati	23	250	2	115	28	12	62	139	70	702
Disposti anche ad attività non corrispondenti al titolo di studio a qualifica	280	945	202	968	205	374	294	141	118	3527

## Conferenza stampa del presidente Carmi

### Come gli industriali toscani guardano alla crisi del paese

Gli imprenditori rivendicano le condizioni per lo sviluppo dell'impresa e si rivolgono all'amministrazione

Per gli industriali toscani la situazione politica industriale sta avvicinando a grandi e veloci passi verso la stagnazione. L'occupazione non risentirà in maniera diretta e dinamica, le città più attive risultano Firenze (con 1065 iscritti) e Livorno (con 1162). In sostanza si tratta secondo Carmi di «creare nel paese le condizioni per lo sviluppo dell'impresa». Tra queste in primo piano gli industriali toscani pongono, anche in questo non discostandosi molto dagli orientamenti prevalenti tra i loro colleghi di tutt'Italia, il problema lavoro.

## Se ne sarebbe appropriato non registrando i versamenti

### Ammanco di 250 milioni arrestato un funzionario

E' un ex dipendente della Banca Mercantile - L'ordine di cattura spiccato dal giudice - Incriminato Renato Cochis per autocalunnia

Un ex funzionario della Banca Mercantile, Giuliano Taddei, 39 anni abitate in via XXIV Maggio 12, è stato arrestato per truffa aggravata e falsità materiale: nelle sue tasche sarebbero finiti 250 milioni prelevati dai conti correnti dei clienti. Taddei che fino a ieri conduceva due rubriche a Tele Valdarno 38 («1000 e... una voce», in onda il giovedì e «Giuliano in cucina», in onda il venerdì), secondo l'accusa del sostituto procuratore Parli che ha condotto l'inchiesta, aveva escogitato un sistema molto semplice per alleggerire i conti dei clienti. Il funzionario della Banca Mercantile non registrava il versamento effettuato dal cliente e i soldi finivano nelle sue tasche. Il trucco è andato avanti per diverso tempo prima che venisse scoperto. La vicenda è stata poi svelata quando alcuni clienti alla fine dell'anno si sono accorti, dagli estratti conti, che in banca non avevano neppure una lira. E i nostri soldi dove sono finiti? La domanda, prima rivolta alla direzione della banca e poi alla Procura della Repubblica ha trovato la sua risposta: Giuliano Taddei messo alle strette ha finito per confessare. Anzi ha cercato di riscattare in parte anche la banca consegnando dei preziosi, ma ciò non gli ha evitato le manette che sono scattate ai suoi polsi ieri mattina. Sono state denunciate altre tre persone, un ex dipendente della Banca Mercantile e due clienti. Personaggi minori di questa vicenda.

## Il partito

Stasera alle 21, nella Casa del Popolo di Tripelietto (Lustra) - Signa, attivo di zona Scandicci. Le Signe per discutere sull'ordine di programma e l'iniziativa del partito. Concluderà i lavori il segretario Paolo Cantelli della segreteria della federazione fiorentina.

## Magro il bottino in entrambi i casi

Non c'è pace per banche e uffici postali, rapinatori più o meno esperti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri, dopo il clamoroso colpo all'ufficio accettazione pacchi delle poste centrali di piazza Davanzati, è stata la volta di due uffici postali di via Bartolini in Oltrarno e in via Mayer. Il primo assalto è stato compiuto in via Bartolini da un rapinatore solitario. Armato di pistola è penetrato nell'ufficio e minacciando gli impiegati si è fatto consegnare l'incasso: trecentomila lire in contanti. Il malvivente se n'è andato tranquillamente e nessuno è riuscito a vedere se si è allontanato a piedi o a bordo di un'auto. Quattro giovani armati di

## Condannata la «Toscana vernici»

### Antisindacale per il pretore l'atteggiamento dell'azienda

La direzione si rifiutò di far rientrare i dipendenti dopo uno sciopero - Dovrà anche pagare le spese processuali

L'industria toscana vernici è stata condannata dal pretore di Firenze per condotta antisindacale. L'antefatto risale al mese di giugno quando la direzione aziendale, dopo aver opposto un netto rifiuto alla piattaforma rivendicativa presentata dal consiglio di fabbrica, aveva messo in atto un «comportamento antisindacale». I lavoratori avevano proclamato lo stato di agitazione e indetto uno sciopero di un ora per due volte, alla settimana. Per tutta risposta la direzione aveva fatto affiggere un minaccioso comunicato in cui si affermava che zone poteva essere supportata il metodo di contestazione ad ore alternate che metteva in difficoltà la produzione e gli impianti e causava — sempre a parere dell'azienda — danni alle macchine e ai prodotti. Da qui si minacciavano provvedimenti disciplinari nei confronti di chi non si conformava alle direttive della direzione toscana vernici lo scorso anno.

## Antisindacale per il pretore l'atteggiamento dell'azienda

La direzione si rifiutò di far rientrare i dipendenti dopo uno sciopero - Dovrà anche pagare le spese processuali

Nuovo sciopero di un'ora, dalle 10 alle 11 di giovedì 10 giugno. Ed ecco il secondo «fattaccio» l'azienda si rifiuta di far rientrare in fabbrica i dipendenti e di fronte alle loro proteste si passa alle minacce di buttarli «fuori con il fucile». Un episodio gravissimo che mise in moto la ferrea reazione del sindacato. La Ficea-CGIL, la Federchimica-CISL e l'Ulciuid-UIL nelle persone dei rispettivi segretari provinciali promosse una azione legale tesa a far dichiarare antisindacale il comportamento della ITV e ad ottenere il pagamento di 10 dipendenti dell'azienda lavorata il 14 giugno e far pagare all'industria le spese processuali. La risposta del pretore non si è fatta attendere molto, l'ITV è stata condannata per condotta antisindacale, gli è stato ordinato di restituire, di corrispondere le competenze per l'ora persa e di pagare le «spese» che ammontano a trecentocinquanta mila lire.

## Rapinati altri due uffici postali

Non c'è pace per banche e uffici postali, rapinatori più o meno esperti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri, dopo il clamoroso colpo all'ufficio accettazione pacchi delle poste centrali di piazza Davanzati, è stata la volta di due uffici postali di via Bartolini in Oltrarno e in via Mayer. Il primo assalto è stato compiuto in via Bartolini da un rapinatore solitario. Armato di pistola è penetrato nell'ufficio e minacciando gli impiegati si è fatto consegnare l'incasso: trecentomila lire in contanti. Il malvivente se n'è andato tranquillamente e nessuno è riuscito a vedere se si è allontanato a piedi o a bordo di un'auto. Quattro giovani armati di

## Magro il bottino in entrambi i casi

### Rapinati altri due uffici postali

Non c'è pace per banche e uffici postali, rapinatori più o meno esperti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri, dopo il clamoroso colpo all'ufficio accettazione pacchi delle poste centrali di piazza Davanzati, è stata la volta di due uffici postali di via Bartolini in Oltrarno e in via Mayer. Il primo assalto è stato compiuto in via Bartolini da un rapinatore solitario. Armato di pistola è penetrato nell'ufficio e minacciando gli impiegati si è fatto consegnare l'incasso: trecentomila lire in contanti. Il malvivente se n'è andato tranquillamente e nessuno è riuscito a vedere se si è allontanato a piedi o a bordo di un'auto. Quattro giovani armati di

## Le responsabilità dell'opposizione

Il voto sul bilancio e lo schema programmatico di Palazzo Vecchio (che ha visto il giudizio favorevole dei gruppi comunisti, socialisti e del PDUP, l'astensione di PRI e PSDI ed il voto contrario di DC, PLI e MSI) è stato oggetto di esame e commento da parte delle diverse forze politiche. Talune di esse vi sono ritornate, attraverso i loro diversi organi sml, più volte. E' il caso del maggior partito di opposizione: la DC. Nei giorni scorsi, avevamo già avuto modo di registrare una valutazione del comitato comunale che, pur riprendendo i motivi che sono stati al centro dell'opposizione e prestando attenzione in consiglio (e del capogruppo e dall'on. Ponteloni), teneva a precisare che quella della DC era stata una «opposizione netta, ma non preconcetta». Osserviamo anche che, se non vi era pregiudizio, le occasioni di un confronto ravvicinato di una collaborazione, non sarebbero mancate: esse riguardano sia la fase di gestione del bilancio e dei problemi che via via il ciclo di gestione del bilancio e del comitato comunale e che richiedono un grande sforzo collettivo, un'opera di mediazione, di corrispondere le competenze per l'ora persa e di pagare le «spese» che ammontano a trecentocinquanta mila lire.

## A proposito della sortita del neosegretario della DC

La dichiarazione del «foranovista» Pezzati ha suscitato un'immediata replica da parte del segretario provinciale del PSI, Ferracci, il quale giudica la sortita DC di «scarsa utilità» e come un tentativo per ritornare alla vecchia politica dello scontro frontale. Il segretario del PSI si sofferma anche sui temi che sono stati oggetto dei dibattiti: «L'opposizione netta, ma non preconcetta». Osserviamo anche che, se non vi era pregiudizio, le occasioni di un confronto ravvicinato di una collaborazione, non sarebbero mancate: esse riguardano sia la fase di gestione del bilancio e dei problemi che via via il ciclo di gestione del bilancio e del comitato comunale e che richiedono un grande sforzo collettivo, un'opera di mediazione, di corrispondere le competenze per l'ora persa e di pagare le «spese» che ammontano a trecentocinquanta mila lire.

## Sottoscrizione

Aldo Cecchini della sezione del Nuovo Pignone e i suoi familiari in ricordo del padre, deceduto il 13 luglio scorso, hanno sottoscritto 5 mila lire per la stampa comunista. I componenti della sezione Desio Falciano ciopi nel rinnovare le congratulazioni al compagno Cecchini ed al suo famiglia, sottoscrivono 10 mila lire all'Unità.